

SANDRO PIERONI*

Da un approccio emergenziale alla cultura della prevenzione

La continua evoluzione delle condizioni generali del clima, unita ai profondi cambiamenti socio-economici delle montagne italiane, sono sempre più spesso elementi scatenanti di eventi di grande intensità.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome apprezza gli sforzi, sebbene ancora non sufficienti di fronte alle condizioni di criticità, per gli interventi a sostegno del ripristino dei dissesti e dei danni anche ingenti causati da eventi sempre più violenti (vento, ecc.). Serve, in questo senso, sbloccare, a livello nazionale, con urgenza, opere già progettate e pronte a partire.

Si sottolinea comunque come occorra fare una riflessione più generale che impone un passaggio sostanziale da interventi di carattere emergenziale a una politica della prevenzione.

Anche per ciò che riguarda la prevenzione per gli incendi boschivi è necessario introdurre elementi di prevenzione. In tal senso il nuovo Testo Unico Forestale, mediante l'introduzione di concetti quali: la "gestione attiva forestale", i "terreni abbandonati e silenti", le forme di sostituzione per la gestione per la prevenzione e il contenimento dei rischi e di gestione associata delle proprietà private e pubbliche per superare la criticità della frammentazione, mira al superamento delle maggiori criticità del sistema forestale italiano costituite dall'eccessiva frammentazione della proprietà e la difficoltà conseguente di una gestione sostenibile.

Si ritiene fondamentale, al fine di garantire la salvaguardia delle foreste nonché di promuovere la gestione attiva e razionale del patrimonio forestale nazionale e garantire la sua multifunzionalità, stimolare la predisposizione di tutti gli strumenti necessari a promuovere e tutelare l'economia forestale.

* *in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome*

In un paese in cui la superficie forestale è concentrata soprattutto nel territorio montano, di per sé fragile, il bosco può costituire un importante fattore economico se valorizzato attraverso le politiche di filiera, nonché attraverso il sostegno delle attività agro-silvo-pastorali e il recupero produttivo delle proprietà fondiari frammentate e dei terreni abbandonati, sostenendo lo sviluppo di forme di gestione associata delle proprietà forestali pubbliche e private.

La regione Toscana ha avviato in questo senso alcune importanti iniziative che vanno nella logica dell'introduzione della cultura della prevenzione in particolar modo dagli incendi boschivi.

I Piani specifici di prevenzione, le Comunità di Bosco, l'esperienza della Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e le azioni partecipate come le Fire Wise Communities, costituiscono strumenti operativi per affrontare il tema della prevenzione, oltre che per divulgare e sostenere l'approccio partecipato alla gestione attiva coinvolgendo le Comunità locali, senza le quali non è possibile parlare di gestione attiva e sostenibile della risorsa bosco.